

Alcune informazioni sulle strutture da visitare

Acetaia Leonardi

L'aceto balsamico è un prodotto tipico di Modena. Il Balsamico Leonardi nasce sulle colline Modenesi, area propizia per la coltivazione delle uve tipiche di Lambrusco e Trebbiano da cui si ottiene il mosto, ingrediente principe dell'**Aceto Balsamico di Modena**.

Dalla vendemmia all'imbottigliamento, la famiglia Leonardi segue personalmente tutte le fasi di lavorazione di questo condimento senza tempo, bruno e vellutato, molto versatile, magico equilibrio di sapori e aromi agrodolci.

L'Azienda Agricola Leonardi ha guadagnato la certificazione BRC FOOD a garanzia dello standard qualitativo del proprio sistema di produzione. L'azienda è anche certificata IFS ed è autorizzata dall'FDA per l'esportazione negli Stati Uniti.

Collezione Panini (auto Maserati d'epoca)

Collezione Umberto Panini: la storia della Maserati custodita e tramandata dalla famiglia del grande imprenditore modenese. La Maserati venne fondata a Bologna nel 1914 da Alfieri Maserati come officina di riparazione automobili. Successivamente, nel 1926, i fratelli Maserati rilevarono la Diatto, piccola industria di autovetture da corsa di Torino. Da allora, nel corso della sua lunga storia, la Maserati ha conservato gli automezzi più significativi prodotti oltre ai prototipi sperimentali, creando così nel corso dei decenni una collezione di automobili, di motori e di componenti unica al mondo in grado di illustrare l'evoluzione storica, tecnica e stilistica dell'Azienda.

Nel 1996 fu indetta un'asta per 19 prestigiosissimi esemplari simbolo di 80 anni di attività della Maserati. Un patrimonio meccanico e ingegneristico che era anche, e soprattutto, storico e culturale.

La soluzione arriva pochi giorni prima dell'asta, per mano di una famiglia che aveva già legato il proprio nome a quello della città di Modena, e contribuito a renderla nota in tutto il mondo. La famiglia Panini, e nello specifico Umberto Panini, uomo e imprenditore intraprendente e avventuroso, appassionato di terra e di motori.

Legatissimo a quell'Emilia in cui era tornato dopo sette anni passati in Venezuela, che gli erano serviti a imparare a fare da sé e a non dipendere da nessuno.

Umberto Panini acquista la Collezione, trattenendola così nella sua terra d'origine.

La sposta appena fuori città, nell'azienda agroalimentare di sua proprietà dove si produceva – e si produce tuttora – un Parmigiano-Reggiano a totale filiera biologica.

Qui trovano collocazione macchine che hanno fatto la storia dell'automobilismo come la 6C 34, la monoposto prodotta in soli 6 esemplari con cui nel 1934 Tazio Nuvolari vinse il Gran Premio di Modena. O la Berlinetta Pininfarina, una delle quattro realizzate per la partecipazione al Campionato Mondiale Sport Prototipi.

Il Museo fu inaugurato il 27 ottobre 1965 alla presenza del Campione del Mondo J. M. Fangio.

Palazzo Ducale di Sassuolo

Il seicentesco palazzo ducale trae origine da un precedente castello, detto comunemente *Rocca*, costruito nel 1458 da Borso d'Este, marchese di Ferrara e

signore del luogo.

Il castello passò poi ai principi Pio, che nel 1609 lo cedettero a Cesare d'Este che aveva scelto Modena come capitale del Ducato di Modena e Reggio. Il castello fu poi fatto trasformare in palazzo dal duca Francesco I d'Este, uomo colto e molto ambizioso che, nonostante l'esiguità del suo piccolo ducato, svolse un'attività politica di respiro europeo e volle che la sua corte potesse stare alla pari delle grandi corti d'Europa. Per questo motivo volle trasformare il vecchio castello costruito a Modena nel grandioso Palazzo Ducale.

Lo stesso Francesco I fece poi costruire al posto della vecchia Rocca di Sassuolo un ampio palazzo per la villeggiatura della corte (Sassuolo essendo situato ai piedi delle prime colline appenniniche ha un clima complessivamente migliore di quello di Modena per ciò che riguarda il tasso di umidità e le nebbie autunnali).

Negli ultimi anni dell'Ottocento la struttura fu anche utilizzata da un salumificio e il grande parco del palazzo divenne un'azienda agricola. Per interessamento dell'allora principe ereditario Umberto di Savoia, fu acquisito dallo Stato ed assegnato all'Accademia militare di Modena che se ne servì parzialmente e saltuariamente per corsi speciali degli Allievi Ufficiali e come sede sussidiaria in caso di necessità.

Recentemente si è iniziato un restauro a cura della Sovrintendenza al patrimonio artistico di Modena, sicché diverse sale e la grandiosa galleria sono visibili al pubblico e al suo interno sono state fatte alcune mostre. Si sta ora studiando col Ministero dei Beni culturali, con la Sovrintendenza e col Comune di Sassuolo la sua nuova destinazione d'uso, avendo l'Accademia rinunciato definitivamente a servirsene.

Caseificio 4 Madonne di Campogalliano

Il Caseificio “4 Madonne” fu costruito nel 1967 ad opera di un nucleo di allevatori della zona e fin dalla sua nascita fu considerato avveniristico per le dimensioni strutturali di progettazione dell'epoca. Prende il nome da un pilastro votivo, poco distante dall'attuale sede, che raffigura la Vergine Maria nei quattro lati della maestà. Nel corso dei decenni il Caseificio ha costantemente aumentato la base sociale e la quantità di latte conferito dai propri soci. Negli ultimi 15 anni il 4 Madonne Caseificio dell'Emilia ha incrementato la sua produttività e si è ampliato attraverso l'acquisizione di altre cooperative della zona. Attualmente è l'unico dei circa 335 del Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano che produce in quattro stabilimenti dislocati nelle province di Modena e Reggio Emilia.